

Stralcio del nostro Codice Etico

a) Una delle principali cause delle turbative del mondo (in vari modi manifestate) è da ricercarsi negli enormi squilibri economici, culturali e di sviluppo civile della popolazione mondiale; è dovere morale di ognuno, oltreché intelligente azione di difesa, nei limiti delle proprie possibilità (temporali e materiali), dare un piccolo contributo, nella piena consapevolezza di poter far poco singolarmente ma con altrettanta sicurezza che l'atteggiamento di arrendevolezza di fronte all'enormità del problema non è una razionale risposta (ma spesso una giustificazione). Nella storia dell'umanità i progressi civili sono stati ottenuti da chi, caparbiamente, non si è spaventato di fronte all'apparente impossibilità del cambiamento.

b) Senza un'adeguata istruzione e conseguente base culturale (in ogni sua accezione) le persone non hanno una concreta possibilità di scegliere l'impostazione della propria vita, diventando facili prede di devianze. Pertanto la cultura (quale bagaglio di conoscenze generali e speciali che meglio può condurre ad miglioramento della qualità di vita) va incoraggiata e sostenuta in ogni modo.

c) L'esistenza di discriminazioni (solo chi le prova le può comprendere appieno) sono un indice di evoluzione di una civiltà/popolazione. In molti luoghi c'è anche una discriminazione, talvolta solo latente, di genere sessuale e le donne subiscono soprusi e soccombono, spesso senza reagire per cultura e per deboli tutele. In realtà, si dovrebbe osservare che le donne sono la metà più attiva dell'umanità: curano la famiglia, lavorano nei campi e nelle fabbriche, troppo spesso devono sopportare violenza fisica e psicologica. Dante Alighieri dichiarava che sono le donne le detentrici dell'Amore nella sua più alta accezione di sacrificio per l'amato. Viene quasi da pensare che nei paesi socialmente più evoluti non sono le donne che hanno raggiunto la parità, bensì gli uomini che hanno raggiunto il livello del pensiero e comportamento femminile.

L'esempio silenzioso vale più di mille parole.



IL GIOCATTOLO
Asociația

**325100 Anina - Brădet BL 14, Ap. 9
Jud. Caraș Severin (România)**

**Înscrisă în Registrul Asociațiilor
Judecătoria Oravița cu nr. 3 - 28/07/2010
C.I.F. 27205091**

**0728 82 21 86
info@ilgiocattolo.org
www.ilgiocattolo.org**

Ci serve aiuto!

**Cerchiamo volontari che possano darci
una mano. Contattateci!**



IL GIOCATTOLO
Asociația

**a pensarci bene,
è il nostro futuro
che dipende da loro!**





La nostra storia

L'Associazione "Il Giocattolo" è stata **fondata in Romania** nel luglio 2010 ma operava, in favore della Romania, già dal marzo 1990 come "Gruppo Il Giocattolo".

Il nucleo è partito da un **piccolo gruppo di amici italiani** che in origine organizzava spedizioni umanitarie di soccorso alle persone in oggettive situazioni di disagio; in particolare famiglie e i loro bambini, cui portavamo **giocattoli** (da cui il nostro nome e il logo dell'orsetto).



I nostri metodi

- **Attenta selezione** dei destinatari degli aiuti umanitari, per darli con intelligenza a persone attive o in oggettive condizioni di difficoltà.
- Diretta attività sul territorio, senza intermediari, con buonumore e con rispetto delle diversità.
- Creazione di **occasioni di lavoro** per la popolazione locale (meglio dare lavoro che denaro!) insegnando un mestiere.
- Applicate e trasmesse **regole di civiltà** (pulizia, cura delle cose, onestà, ecc...) in ambienti "difficili", con attenzione alla coerenza del nostro comportamento.
- **Ridottissimi costi di struttura** (ciò garantisce che tutti i fondi raccolti sono utilizzati solo per il fine ultimo di beneficenza).

Cosa abbiamo già fatto

- Portato aiuti materiali a centinaia di bambini e famiglie, preventivamente selezionate e spesso successivamente seguite.
- Dato supporto economico e logistico nei casi di gravi necessità sanitarie (bambini e adulti).
- Ristrutturata la scuola di Brădet (Anina), originariamente in condizioni disastrose ed ora perfettamente dotata di ogni necessità (con anche il Cinema, dedicato a San Benedetto).
- Ristrutturato e dotato l'asilo di Brădet.
- Assistito anziani soli, donne sole con bambini e persone discriminate.
- Costruito arredi urbani (panchine e cestini rifiuti).
- Supportata la gestione di scuole e asili; svolte attività per bambini e giovani (sport, musica, editoria).
- Supportate altre strutture, pubbliche e private, di assistenza sociale.
- Stimolata la consapevolezza dei doveri e dei diritti civili.
- Insegnato la cura dell'ambiente ai bambini e giovani, con diverse campagne di pulizia e corsi.
- Favorito l'avvio di piccole attività economiche, soprattutto in favore delle donne.
- Lavorato per modificare l'ingiusta idea che gli italiani hanno della Romania.



Pensiamo spesso che il futuro dei bambini dipenda da noi. Ciò è vero perché sentiamo la giusta **responsabilità morale** di occuparci della loro crescita equilibrata, della loro alimentazione, della loro salute e della loro cultura. Ma **se riflettiamo bene** ci accorgiamo che, invece, **è il nostro stesso futuro (se lo vogliamo migliore) che dipende dai bambini.**

Se sappiamo investire il nostro tempo ed il nostro denaro - con intelligenza, dedizione ed amore - possiamo **prevenire tante situazioni di disagio ed anche di delinquenza**, in modo da contribuire ad una **vita sociale migliore per tutti.**

La giusta aspirazione di ognuno di noi è la felicità che, a livello materiale, consiste nel giusto grado di soddisfazione dei bisogni **ma non ci può essere vera felicità se non è per tutti** i membri della società civile. Al giorno d'oggi, con le distanze molto facilmente colmabili, la società civile va però intesa in modo globale.

Quindi, occuparci dei bambini, in ogni parte del mondo, significa occuparci anche del nostro miglior futuro, riducendo i rischi di degrado della società in cui vogliamo essere felici.

"L'uomo entra nella vita con una innata sete di felicità"

Petre P. Negulescu, filosofo rumeno